

RIENTRO DEI CAPITALI DALL'ESTERO

14 novembre 2014 ore 06:00

Voluntary disclosure: modello "light" per l'adesione

di **Stefano Loconte** - Professore a contratto di Diritto Tributario e Diritto dei Trust, Università degli Studi LUM "Jean Monnet" di Casamassima (BA) - Avvocato

L'Agenzia delle Entrate sta preparando una nuova bozza di modello di richiesta di adesione alla voluntary disclosure. Il nuovo modello - che si compone di 2 sole pagine rispetto alle 5 pagine e ai 6 allegati dello schema predisposto dopo il D.L. n. 4/2014 - è più snello e di agevole compilazione. Aspetti che, ci si augura, potranno favorire la complessa procedura di voluntary disclosure

Il nuovo testo di legge sulla voluntary disclosure, licenziato e approvato dalla Camera dei Deputati il 16 ottobre 2014, e in discussione in questi giorni al Senato, sembra prossimo a diventare definitivo. Si è infatti conclusa nella serata dell'11 novembre 2014 la seduta plenaria delle commissioni Giustizia e Finanze del Senato sulla **proposta di legge AS 1642** relativa alla **procedura di collaborazione volontaria**, ma sono previste nei prossimi giorni **nuove audizioni** in tempi ristretti al fine proprio di concludere l'*iter* di approvazione del provvedimento. L'adesione alla voluntary disclosure sarà un'operazione più semplice di quanto preventivato, sebbene permangano i dubbi e le incertezze in merito ai costi di tale operazione.

La stessa Agenzia delle Entrate, in attesa dell'approvazione della proposta di legge sul rientro dei capitali, ha iniziato a redigere una nuova **bozza di modello di richiesta di accesso** alla procedura di collaborazione volontaria, mandando in soffitta lo schema di modello predisposto dopo il varo del D.L. n. 4/2014.

I contribuenti che detengono patrimoni oltreconfine, in violazione delle norme sul **monitoraggio fiscale**, e che intendono regolarizzare tali capitali, e quindi aderire alla procedura di **voluntary disclosure**, dovranno:

- inserire i propri dati anagrafici
- compilare le **tre sezioni** di cui è composto il modello predisposto dall'Agenzia delle Entrate.

Allo stesso tempo il contribuente dovrà **allegare** a tale modello (che si compone adesso di 2 sole pagine rispetto alle 5 pagine e ai 6 allegati del vecchio modello) **tutta la documentazione** utile e a supporto per la ricostruzione del reddito e dei beni posseduti all'estero nonchè tutti i documenti necessari per il calcolo dei maggiori imponibili, ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'IRAP, di contributi previdenziali e ritenute.

Leggi anche "[Voluntary disclosure istanza del contribuente per fruire dei benefici](#)"

Il contribuente, quindi, per aderire alla procedura, dovrà presentare la richiesta redatta su modello conforme a quello che sarà approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate. La richiesta potrà essere consegnata **direttamente** oppure spedita con **raccomandata A/R** a una delle sedi UCIFI dell'Agenzia delle Entrate.

Sarà possibile presentare tutta la documentazione allegata alla richiesta anche su **supporto informatico non riscrivibile** (ad esempio, cd-rom o dvd).

Per consegnare la richiesta in ufficio o per ottenere informazioni sulle modalità di compilazione e sulla documentazione da allegare, il contribuente potrà fissare un appuntamento inviando una e-mail, con i propri recapiti, all'indirizzo di posta elettronica dc.acc.ucifi@agenziaentrate.it.

Come compilare il modello

Nella prima parte del modulo di richiesta di accesso alla procedura di collaborazione volontaria -

modulo che i contribuenti dovranno inviare all'Amministrazione finanziaria - dovranno essere indicate le **informazioni del contribuente**:

- dati anagrafici,
- codice fiscale (per la persona fisica) o denominazione (per i soggetti diversi dalle persone fisiche),
- recapiti di telefono, posta elettronica e cellulare.



Di seguito ai dati del contribuente si dovranno riportare nel modello per la voluntary disclosure anche i **codici fiscali dei soggetti collegati**.



Nell'ipotesi in cui il contribuente abbia **attività finanziarie non dichiarate** all'estero **non eccedenti i 2 milioni di euro** (i c.d. **conti pocket**) lo stesso potrà, in luogo della determinazione analitica dei rendimenti, optare, barrando la casella *ad hoc*, per il metodo forfettario di calcolo applicando la misura del 5%.

Allo stesso tempo, qualora il contribuente non voglia versare in unica soluzione il totale dovuto a seguito della procedura potrà scegliere di **rateizzare il versamento** in tre rate mensili, siglando l'**apposita casella**.

La seconda parte del modello consta di **tre sezioni** così denominate:

Sezione I - "Attività estere"

Nella **sezione I** bisognerà indicare le attività estere e specificare se concernono redditi e/o beni detenuti in Paesi a fiscalità privilegiata (Black List) o meno (non Black List) o nei c.d. Paesi Grey List.



Sezione II - "Maggiori imponibili"

Nella **sezione II** andranno indicati i maggiori imponibili relativi a imposte sui redditi, imposta sostitutiva, IVA, IRAP, ritenute non operate e altro.



Sezione III - "Nuovi investimenti all'estero"

Infine nella **sezione III** saranno indicati i nuovi investimenti all'estero, che saranno riportati anno per anno.



All'interno di ciascuna sezione sarà possibile inserire le informazioni relative agli ultimi 10 anni, e cioè al **periodo compreso dal 2003 al 2013**.

È evidente come, rispetto al modulo predisposto precedentemente (che prevedeva le schede A e R e sei allegati), l'attuale bozza di modello sia **più snella e di agevole compilazione**.

È auspicabile che questo modello sia da spunto per **favorire la complessa procedura di voluntary disclosure** che - ricordiamo - rappresenta, alla luce del mutato contesto internazionale dello scambio di informazioni, l'ultima occasione per il contribuente di regolarizzare (con minori costi e, soprattutto, senza incorrere nelle sanzioni di natura penale) la propria posizione con il fisco italiano.

Copyright © - Riproduzione riservata